

31 ottobre 2020 11:46

## **NUOVA ZELANDA: Legalizzazione cannabis. Il NO del referendum?**

I risultati preliminari mostrano che una sottile maggioranza di elettori in Nuova Zelanda ha respinto il referendum su una proposta di legge per legalizzare e regolare le vendite di cannabis ha annunciato venerdì la Commissione elettorale del paese.

Tuttavia, l'esito ufficiale non sarà noto fino a quando non saranno conteggiati i voti "speciali", che avranno luogo la prossima settimana. Quelle schede - espresse da elettori stranieri, militari, prigionieri e ospedali - ammontano a circa 480.000 voti.

Business and Economic Research (BERL Economics) con sede a Wellington aveva precedentemente stimato che un mercato regolamentato della cannabis potrebbe generare circa 1,5 miliardi di dollari neozelandesi (\$ 1 miliardo) di vendite al dettaglio.

In via provvisoria, circa 1,11 milioni di elettori hanno sostenuto il referendum per legalizzare la marijuana ricreativa in Nuova Zelanda.

Circa 1,28 milioni si sono opposti.

Poiché il risultato di venerdì è provvisorio, è possibile che i risultati della prossima settimana determinino il risultato finale.

Ma Manu Caddy, responsabile della regolamentazione e dell'innovazione per Rua Bioscience nella regione di Tairāwhiti, ha affermato che è improbabile che le schede speciali siano sufficienti per ribaltare il voto per il "sì". "Per ribaltare il risultato preliminare sarà necessario che i voti speciali siano almeno del 70% a favore, il che sembra improbabile ma non impossibile", ha detto a Marijuana Business Daily.

Gli imprenditori locali hanno espresso disappunto per l'esito del referendum, ma hanno lodato le opportunità di business nel fiorente mercato medico della Nuova Zelanda.

"L'opportunità della cannabis medica rimane il nostro obiettivo come azienda e rappresenta un'enorme opportunità per la Nuova Zelanda, sia in termini economici che in termini di aumento dell'accesso dei pazienti a preziosi farmaci a base di cannabis", ha affermato Mike Breeze, amministratore delegato del produttore autorizzato Pure Isolation nella regione di Otago.

"I dibattiti che hanno portato al referendum hanno migliorato la consapevolezza dell'attuale disponibilità e mostrato il supporto straordinariamente positivo per la cannabis medicinale qui in Nuova Zelanda", ha detto a MJBizDaily via e-mail Zoe Reece, fondatrice e CEO della società di cannabis con sede a Waikato Ora Pharm.

La Commissione Elettorale aveva detto che avrebbe conteggiato i voti del referendum dopo il voto del 17 ottobre per concentrarsi sulle elezioni parlamentari tenutesi lo stesso giorno.

Il partito laburista, che ha ottenuto la maggioranza il 17 ottobre, aveva promesso di introdurre in Parlamento la legge sulla legalizzazione e il controllo della cannabis se la maggioranza degli elettori avesse sostenuto il referendum.

Quella proposta di legge è stata presentata dal governo all'inizio di quest'anno per dare agli elettori un quadro chiaro di ciò che stavano votando a favore o contro.

I leader aziendali avevano definito quella legislazione "leader a livello mondiale" grazie alle norme che riservavano quote di mercato ai micro-coltivatori, dando priorità alle attività gestite dagli indigeni e consentendo le sale per il consumo.

Finora solo due paesi hanno legalizzato la cannabis a livello nazionale: Canada e Uruguay.

*(articolo di Matt Lamers su Marijuana Business Daily del 30/10/2020)*

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)**

**DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)**